



Ispettorìa Salesiana-Giappone  
Salesio House  
3-2 Soencho, Beppu 974 Japan

Carissimi Confratelli,

il 26 settembre  
1990, è tornato alla Casa del Padre, di  
cui fu servitore fedele, il nostro Con-  
fratello Sacerdote

### **Don ANGELO ERNESTO BERNARDI**

all'età di quasi 82 anni, dei quali  
ben 60 spesi in luoghi di missione, sempre ministro zelante dell'Evangelo.

Don Angelo Ernesto Bernardi era nato a Paderno del Grappa il 14 ottobre 1908. Dopo le scuole elementari entrò nella casa salesiana di Casale Monferrato per il ginnasio e l'aspirandato, coronato con la vestizione clericale a Borgomanero nel 1928, per le mani del Beato Don Filippo Rinaldi. Qui l'11 settembre 1929 si consacrò al Signore con la professione religiosa. L'anno 1929 nella Congregazione è conosciuto da tutti come l'anno della Beatificazione di Don Bosco. Il fondatore dell'opera salesiana in Giappone, quell'anno si trovava in Italia, appunto per assistere alla gloria di Don Bosco, ed in cerca di personale giovane per la missione del Giappone. Don Angelo fu proprio uno dei scelti, che, partito in nave dall'Italia con Don Cimatti stesso, arrivò in Giappone il 27 gennaio 1930, dopo 44 giorni di viaggio. Iniziato lo studio della filosofia a Miyazaki (Oyodo), lo completò a Takanabe.

L'apprendimento della lingua giapponese, strumento indispensabile per il missionario, riuscì assai arduo, in modo particolare per il nostro Angelo, che, anche in seguito, pur dopo tanti anni di vita in Giappone, ebbe sempre

difficultà soprattutto con la scrittura di questa lingua. Ciononostante seppe usare con talento, quel poco che aveva appreso.

Fece il tirocinio pratico nella missione di Tano e poi venne mandato a Hong Kong per lo studio della teologia (1933-1936). Nel congedare il gruppo dei 6 chierici per Hong Kong Don Cimatti aveva loro detto : “Non so, miei cari, se voi tutti ritornerete in Giappone”. Di fatti solo tre di loro poterono tornare : il nostro Angelo, Tassinari e Braggion, che il 18 novembre 1936 vennero ordinati sacerdoti a Miyazaki, i primi sacerdoti salesiani ordinati in terra giapponese. Grande fu in quell’ occasione la soddisfazione di Don Cimatti, che vedeva realizzarsi il suo sogno, di avere sacerdoti pronti per il lavoro apostolico-missionario, con sufficiente conoscenza della lingua del posto.

Così Don Bernardi all’ inizio del 1937 ritornava a Tano svolgendo l’ufficio di parroco contemporaneamente anche a Miyakonojo fino alla fine della guerra (1945). In questo periodo di tempo fu l’angelo consolatore anche del giovane chierico Kai Shigehiro Tarcisio, che, chiamato al servizio militare nel reggimento di Miyakonojo, nelle ore di libera uscita, si recava alla chiesa per i suoi doveri religiosi e a rinfrancarsi nella fedeltà a Don Bosco. Questi, partito per il fronte, vi perì il primo novembre 1943.

L’apostolato a Miyakonojo riuscì assai duro per il nostro Don Angelo, per le continue perquisizioni della polizia militare. Nel 1945 la chiesa di Miyakonojo veniva distrutta dai bombardamenti e Don Angelo insieme a tutti i missionari del Kyushu venne internato fino alla fine della guerra, 15 agosto.

Dal 1945 al 1947 fu mandato ad assumere il lavoro parrocchiale alla chiesa di Kurume (Fukuoka) ,e qui Don Angelo ebbe modo di esplicare tutto il suo zelo missionario.

In seguito fu parroco a Miyazaki(1947-1950), a Nakatsu Sannocho (1951-1957) ed in altre residenze e case (Nakatsu Kojomachi, Usuki), con incarichi vari : vice-parroco, vicario, confessore, cappellano. Fu pure economo ispettoriale per la missione di Miyazaki, per la difficoltà di comunicazione con Tokyo, dove risiedeva l’ispettore. Tramite le lettere inviate a Don Bovio, sappiamo che mandava offerte allora assai rilevanti in aiuto dello studentato di Tokyo. Era anche sua preoccupazione costante suscitare

vocazioni per le Figlie di Maria Ausliatrice, che poi incoraggiava alla perseveranza con lettere. Era sempre pronto ad aiutare i poveri in tutto quello che poteva. Dal 1978 al 1982 aiutò il lavoro della parrocchia di Beppu ; qui il suo apostolato fu soprattutto la visita degli ammalati, a cui frequentemente portava la S. Eucaristia, lavoro che volle continuare fino all'estremo delle sue forze.

Si può veramente dire che dovunque è passato ha lavorato con zelo nutrito di tanta preghiera. Molti cristiani da lui battezzati, gli sono rimasti affezionati a lungo e garreggiavano nelle visite quando cadde ammalato.

Negli ultimi anni la sua salute andava sempre più declinando e la vista diminuendo. Per questo nel 1985 fu destinato alla casa di Beppu-Salesio House, che è casa di cura e di riposo. Qui, con frequenti periodi di degenza in vari ospedali, passò gli ultimi cinque anni di vita. Anche qui era sempre a disposizione per chi desiderava accostarsi al sacramento della riconciliazione ed i Confratelli con tanta fiducia hanno usufruito di questo suo servizio finchè gli fu possibile.

Partecipava a tutti i raduni dei missionari, intrattenendosi sempre volentieri in fraterna conversazione.

Verso la metà di quest'anno le sue forze diminuirono in maniera tale da preoccupare i Confratelli della casa, per cui lo si dovette ricoverare all'ospedale cattolico di Shindenbaru. Aveva da poco festeggiato il sessantesimo di arrivo in Giappone e si riprometteva di tornare presto alla casa di Beppu-Salesio House, quando la sera del 25 settembre si sentì improvvisamente male. Fu soccorso dal personale medico in tutto l'umanamente possibile, ma, purtroppo, il male ebbe il sopravvento. Alle 3, 10 del 26 settembre , dopo una breve agonia, ricevuto il Sacramento degli Infermi amministratogli da Don Fortuna che lo assistette fino alla fine, rese l'anima a Dio.

Il 26 sera alle 7 ebbe luogo la veglia di preghiere e il 27 alle 13, 30 il solenne funerale nella chiesa di Beppu. Vi partecipò il Vescovo della diocesi di Oita, il signor ispettore e tanti rappresentanti dei salesiani, famiglia salesiana e parrocchie del kyushu, dove egli ha speso tutta la sua vita salesiana, sacerdotale e missionaria.

La salma riposa ora nell'attesa della risurrezione nel cimitero cattolico di Beppu assieme ai vari Confratelli della prima ora, con i quali ha condiviso il lavoro apostolico.

Don Angelo Ernesto Bernardi ha dato tutta la sua vita per la diffusione del Regno di Dio. Di certo il Signore lo avrà già accolto con le consolanti parole : "Vieni, servo buono e fedele; entra nel gaudio del tuo Signore". Conoscendo la fragilità umana e la giustizia divina, anche per un sentimento di riconoscenza, vogliamo continuare a offrire le nostre preghiere per il riposo dell'anima sua eletta.

Con le preghiere di suffragio valgano le nostre preghiere a impetrare da Dio la grazia di nuove vocazioni, di giovani generosi e coraggiosi, desiderosi di continuare l'opera apostolica missionaria intrapresa da pionieri come Don Angelo.

Beppu Salesio House  
26 ottobre 1990

Don Luigi Sakanashi  
direttore

#### DATI PER IL NECROLOGIO

Don Angelo Ernesto Bernardi, morto il 26 settembre 1990, a 82 anni di età, 61 di professione religiosa, 60 di vita missionaria e 54 di sacerdozio.